

Verbale CPCP12

Sala don Luigi Zoni, 28 settembre 2021

- 1) *Il verbale del CPCP11 viene approvato.*
- 2) *M. Delpini, Unita, libera, lieta. La grazia e la responsabilità di essere chiesa (2021 – 2022). L'apporto al nostro cammino di ASCOLTO nel progetto pastorale. Verso una immaginazione della proposta.*

La proposta pastorale dell'Arcivescovo funge da stimolo per il nostro cammino di ascolto e per immaginare il progetto pastorale della nostra Comunità. La «Nota dei vescovi lombardi» dell'ottobre 2020 sottolinea l'idea di chiesa libera, unita e lieta. Don Flavio ci ricorda di riconoscere la grazia, la gioia e la fortuna di essere una Comunità. La pandemia ci ha provocati a pregare in maniera diversa, a confrontarci sui contenuti, ma anche a educarci alla speranza e a prenderci cura delle fragilità.

Ci chiediamo quindi quale attenzione dare alla gioia, alla festa, alla qualità delle relazioni e all'unità nella stesura del nostro progetto pastorale:

La nostra chiesa è in cammino e in continua crescita, aperta a superare il «si è sempre fatto così». Dobbiamo trovare forme inedite per trasformare la forma lieta della fede nel nostro stile di vita.

Potrebbe essere interessante marcare l'anno liturgico nella vita della nostra comunità magari aprendo una finestra della domenica al termine degli incontri di catechesi settimanali. La preparazione delle feste mariane delle tre parrocchie si è svolta con una regia comune per fare in modo che i vari appuntamenti comunitari non rimangano un'esclusiva della singola parrocchia. Per poter costruire il progetto pastorale è importante incoraggiarsi, confrontarsi e costruire insieme percorsi. Il sostegno reciproco tra parrocchie non è una sconfitta, ma una ricchezza che ci scambiamo. Dobbiamo accettare di perdere per guadagnare e prendere il passo di chi fa più fatica. Ci sono anche differenze tra gusti liturgici: sarebbe opportuno dimenticare le differenze personali, ma si potrebbe ragionare sulle differenze generazionali.

Cosa può essere richiesto ai singoli rispetto al tema dell'unità della chiesa? La divisione è una dimensione connaturata nel nostro vivere quotidiano. La nostra chiesa mantiene al suo interno diversità molto forti. Nel periodo della pandemia sono emerse divisioni molto profonde anche in ambito religioso. Come reagire a questa fase? Non si dovrebbe mai negare il dialogo con i nostri fratelli e andrebbero sostenuti anche su tematiche che ai più appaiono scontate, ma che per loro non lo sono.

La nostra comunità è giovane e ognuna porta dietro il timbro della propria origine parrocchiale e in alcuni ambiti è ancora difficile armonizzare la diversità. L'unità forse è vista come omologazione. La fascia dei genitori è quella che preoccupa maggiormente perché non riconoscendosi si allontanano dalla vita comunitaria. Forse l'unione può essere il motore per riscoprire la nostra appartenenza e non perdere l'unicità e l'apprezzamento della differenza.

Unità non significa uniformità e ci vorrà tempo per progettare e vivere il nuovo progetto pastorale.

Ci vorrà tempo ma prima o poi anche su ambiti nei quali c'è una certa differenza di tradizione (es. tra i due Oratori) prima o poi dovremo comunque arrivare ad una sintesi nel progetto. Nella nostra comunità ci sono divisioni, anche nell'ambito politico nelle ultime elezioni amministrative ci sono state e permangono, inutile negarlo. Ma come si affrontano le divisioni? Semplicemente purtroppo, non si affrontano, non se ne vuole parlare.

Come suggerisce l'Arcivescovo nella sua lettera pastorale, allora dovremmo imparare lo stile della correzione fraterna. Chi di noi è capace di farlo? Probabilmente forse nessuno...per questo, chi ha autorità e responsabilità nella comunità, nella diocesi, deve aiutarci in questo esercizio.

Se pensiamo per esempio a ciò che è successo un paio di anni fa nella nostra Comunità Pastorale, con le "difficoltà" che ci sono state, qualcuno avrebbe dovuto esercitare la correzione fraterna di fronte agli errori commessi. Eppure, purtroppo, né l'Arcivescovo né il vicario di zona lo hanno fatto.

In questi due anni di pandemia sono stati dimenticati i ragazzi, ma soprattutto le famiglie con cui la comunità deve ritrovare il modo di relazionarsi. Se riconquistiamo i ragazzi recuperiamo anche le famiglie che ritrovano nell'oratorio un posto sicuro.

È fondamentale essere una proposta ospitale per tutti. Ci siamo però nascosti dietro l'emergenza sanitaria dimenticandoci cosa sia un oratorio aperto senza nulla di organizzato che possa integrare le proposte già confezionate dagli educatori. I ragazzi devono ricominciare a vivere l'oratorio e sentirlo come casa. Per educare alla responsabilità dovremmo lasciare maggiore libertà agli adolescenti.

3) Lo "stato delle cose" nei gruppi e in alcune iniziative

Le proposte di pastorale giovanili sono sproporzionate rispetto a quelle dedicate agli adulti. Ci sono gruppi che in questo momento faticano molto: il gruppo di ascolto (15 persone), il gruppo missionario, la catechesi prebattesimale, il gruppo famiglie a cui partecipano all'incirca 12 coppie e l'Azione Cattolica adulti (10 persone). La commissione cultura necessita di forze, slancio e generosità in vista della riapertura del Pax. È importante nella nostra analisi essere realisti e l'accanimento su situazioni sfilacciate non porta a nulla. C'è una buona presenza di preadolescenti e adolescenti, ma il numero degli educatori è esiguo. Dovremmo ritornare alla pratica dell'invito personale che permetta la nascita di nuove occasioni di incontro.

4) Fase di ascolto: a che punto siamo?

- Alla ripresa del doposcuola c'è stato l'avvicinamento alle famiglie dei bambini stranieri (circa l'80% dei partecipanti). La difficoltà che emerge maggiormente è la barriera linguistica. Partecipano settimanalmente 31 bambini con un gruppo molto affiatato della scuola secondaria di primo grado.
- C'è difficoltà nel prendere appuntamento con i responsabili della Croce Rossa.
- Il 29 settembre alle ore 16.30 don Flavio e Pierangelo Salandi incontreranno l'Amministrazione comunale.
- Gianpaolo Fasola incontra alcune coppie utilizzando il questionario delle famiglie.
- Il questionario on line proposto alle famiglie durante l'oratorio estivo ha avuto 12 risposte su circa 200 famiglie a cui è stato inviato. Si pensa di rilanciare il

questionario durante la festa dell'oratorio e lasciarlo in chiesa da domenica 17 ottobre. Lo stesso verrà richiamato durante gli incontri con i genitori di III/IV/V elementare.

- Nel mese di ottobre è già stato fissato l'incontro con le associazioni sportive.
- Sono già stati ascoltati: Protezione Civile, Banda Santa Cecilia, Istituto Comprensivo di Lurate Caccivio, associazione Diversamente Genitori.

5) *Utilizzo del denaro per le opere della Comunità cristiana*

In questi mesi, grazie alla vendita di alcune proprietà, entreranno delle ricchezze e una parte di esse verrà utilizzata per il rifacimento del tetto della chiesa di San Pietro e la ristrutturazione del teatro Pax.

Ad oggi i conti delle tre parrocchie sono tutti in saldo positivo:

Castello + 7000

Lurate + 16000

Caccivio +10000

A Lurate ci sono state parecchie offerte generose; a Caccivio il 30 settembre 2021 si chiude il fido della Diocesi.

Ci sono delle spese da affrontare, ma ci sono anche situazione di fragilità e di povertà di cui non dobbiamo dimenticarci anche nella nostra gestione economica.

Visto le situazioni di difficoltà sociale ed economica, soprattutto dopo la pandemia, si indica alle commissioni affari economici questo criterio guida da applicare.

Per ciascuna delle opere di una certa importanza (ristrutturazione Pax, rifacimento tetto della chiesa di San Pietro, ecc...), il Consiglio Pastorale decide di dedicare una sorta di decima, una cifra da aggiungere oltre all'importo delle spese, da destinarsi a situazione di difficoltà (progetti per missionari, fondo di solidarietà e aiuto, Caritas ...ecc...).

Si richiama l'attenzione agli altri e alle loro fragilità proponendo di ristrutturare la casa parrocchiale di Castello e destinarla ad un uso sociale riprendendo l'esempio della casa-famiglia di Caccivio.

Viene proposta anche la formula di un semplice gemellaggio missionario.

6) *Viene approvato il calendario dell'anno pastorale 2021/2022*

7) *Varie ed eventuali*

Martedì 5 ottobre inizierà la scuola di italiano per stranieri a cui si sono iscritti 15 donne e 1 uomo. L'iniziativa è nata dalla collaborazione tra la nostra Comunità, la Caritas, la Croce Rossa e l'Amministrazione Comunale

Si riflette sulle modalità di svolgimento della visita alle famiglie nel periodo di Avvento. Viene proposto di fare le visite vengano fatte esclusivamente dal parroco coinvolgendo solo piccole parti di territorio ogni anno in modo tale che il parroco possa visitare tutte le famiglie della Comunità per ricreare contatto e relazione. Ma riducendo le forze dei laici, le famiglie della Comunità incontrerebbero il parroco e/o il diacono in media ogni 3 – 4 anni. I laici devono comunque essere portatori della propria Comunità nel vicinato.

8) *Il moderatore della prossima sessione sarà Giorgia Bardaglio.*